

I racconti della mattina di Pasqua

Adriano Stagnaro – rev. 01 – 21 gennaio 2010

I racconti evangelici degli episodi avvenuti durante la mattina di Pasqua sono stati dissezionati dagli studiosi storico-razionalisti, che hanno concluso che si tratta di pie leggende, inventate a puri fini propagandistici dalle prime comunità cristiane.

I testi presentano infatti molte contraddizioni, apparentemente insanabili.

In realtà le contraddizioni sono tali solo ad una lettura superficiale e sono dovute ai quattro modi diversi in cui sono stati riportati dagli autori i medesimi eventi. I Vangeli sono libri di storia, sia pure scritti in un genere letterario del tutto particolare.

Per il credente essi sono anche libri ispirati da Dio, quindi non è possibile che mentano deliberatamente.

Riferendosi ad eventi storici, reali, deve essere possibile, attraverso le narrazioni pervenuteci, risalire, sia pure per grandi linee, alla successione originale dei fatti.

Numerosi studiosi hanno cercato di ricostruire la trama degli avvenimenti.

Tra le tante, a titolo di esempio, ho scelto le ricostruzioni di:

- A.Persili, *Sulle tracce del Cristo Risorto. Con Pietro e Giovanni testimoni oculari*; Edizioni Centro Poligrafico Romano, Tivoli 1988.
- G.Ricciotti, *Vita di Gesù Cristo*; Oscar Saggi, Arnoldo Mondadori editore, 1989 (© Giuseppe Ricciotti 1941)
- A.K.Emmerick, *La dolorosa passione di nostro Signore Gesù Cristo*, Shalom, 2005 (Anna Katharina Emmerick, 1774-1824, fu una celebre monaca agostiniana tedesca, beata per la Chiesa Cattolica, nota soprattutto per le sue visioni mistiche. Ai suoi scritti, trasmessici da C.Brentano, si ispirò Mel Gibson per la sceneggiatura di *The Passion of Christ*).

Per agevolare il confronto, ho disposto le tracce delle ricostruzioni su tre colonne, sintetizzando al massimo gli eventi narrati, ma rispettandone la sequenza cronologica.

Ipotesi Persili	Ipotesi Ricciotti	Visione Emmerick
	Terremoto, apparizione angelo che ribalta la pietra del sepolcro	Terremoto, apparizione angelo che ribalta la pietra del sepolcro
	Fuga dei soldati	Svenimento dei soldati
Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e Salome, prima dell'alba, si recano al sepolcro (avevano già preparato gli unguenti il venerdì)	Tutte le donne (Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo, Salome, Giovanna e le altre) partono prima dell'alba e vanno a comprare degli unguenti in più oltre a quelli già preparati	Maria Maddalena, Maria di Cleofa, Giovanna e Salome, prima dell'alba, si recano al sepolcro (avevano già preparato gli unguenti il venerdì)
Lungo la strada le tre donne si chiedono chi le aiuterà a rotolare via la pietra		Lungo la strada le quattro donne si chiedono chi le aiuterà a rotolare via la pietra
Terremoto, apparizione angelo che ribalta la pietra del sepolcro		
Le tre donne vedono che la	La Maddalena precede le altre	Le quattro donne vedono la

tomba é aperta. La Maddalena pensa che il sepolcro sia stato violato dai ladri e corre ad avvertire i discepoli. Le altre due restano lì, a una certa distanza dal sepolcro.	donne indaffarate negli acquisti, vede che la tomba é aperta, si avvicina, si accorge che é vuota e corre ad avvertire i discepoli (è ancora buio)	tomba aperta e i soldati svenuti. Maria Maddalena e Salome si avvicinano e vedono che la tomba è vuota. Maria Maddalena corre ad avvertire i discepoli. Salome informa le altre due compagne, che restano lì, ad una certa distanza dal sepolcro
Maria madre di Giacomo e Salome entrano nel sepolcro e vedono un angelo, che annuncia la Resurrezione di Gesù e ordina di avvertire i discepoli. Le due donne scappano impaurite verso Gerusalemme e decidono di non obbedire per non passare per matte		Maria di Cleofa e Giovanna entrano nel sepolcro e vedono due angeli che annunciano loro la Resurrezione di Gesù. Le due donne scappano verso Gerusalemme, tremanti di gioia
Maria Maddalena avverte Pietro e Giovanni che qualcuno ha trafugato il corpo di Gesù.	Maria Maddalena avverte Pietro e Giovanni che qualcuno ha trafugato il corpo di Gesù.	Maria Maddalena avverte Pietro e Giovanni che qualcuno ha trafugato il corpo di Gesù.
Pietro e Giovanni partono per andare a vedere, e lei resta indietro	Pietro e Giovanni partono per andare a vedere, e lei resta indietro	Maria Maddalena corre di nuovo al sepolcro; Pietro e Giovanni partono per andare a vedere, ma restano indietro
	Lungo la strada le altre donne (Maria madre di Giacomo, Salome, Giovanna e le altre) si chiedono chi le aiuterà a rotolare via la pietra	
	Le donne arrivano a giorno fatto, vedono che la tomba è aperta, entrano nel sepolcro e incontrano uno o due angeli	
	Le donne tornano a Gerusalemme; dapprima decidono di non dire nulla, poi cambiano idea	Maria Maddalena ritorna al sepolcro, parla con gli angeli, incontra Gesù. Dopo, torna verso Gerusalemme
Pietro e Giovanni entrano nel sepolcro, osservano tutto e ritornano a Gerusalemme	Pietro e Giovanni entrano nel sepolcro, osservano tutto e ritornano a Gerusalemme	Pietro e Giovanni entrano nel sepolcro, osservano tutto e ritornano a Gerusalemme
Maria Maddalena ritorna al sepolcro, parla con gli angeli, incontra Gesù. Dopo, torna verso Gerusalemme	Maria Maddalena ritorna al sepolcro, parla con gli angeli, incontra Gesù. Dopo, torna verso Gerusalemme	Le guardie riprendono i sensi e scappano a Gerusalemme
Sulla via del ritorno, Maria Maddalena incontra Maria madre di Giacomo e Salome, che si sono imbattute nelle altre donne, che si sono attardate a comprare gli unguenti.		Sulla via del ritorno, Maria Maddalena incontra Maria di Cleofa e Giovanna. Queste due decidono di andare nuovamente al sepolcro, sperando di vedere Gesù. Maria Maddalena

Decidono di andare tutte quante al sepolcro per verificare i racconti di Maddalena e delle altre due. Arrivano che è giorno.		prosegue verso Gerusalemme
Le donne nel sepolcro non vedono niente, ma d'improvviso compaiono due angeli che le rimproverano per non aver creduto alle loro compagne		
Tutte le donne tornano verso Gerusalemme per compiere la missione dell'annuncio loro affidata		
Sulla via del ritorno a Gerusalemme, le donne incontrano Gesù che le saluta		Maria di Cleofa e Giovanna, giunte presso il sepolcro, vedono Gesù che le saluta e gli baciano i piedi
Tornate a Gerusalemme, tutte le donne raccontano ai discepoli di aver visto gli angeli e Gesù, ma questi non credono loro	Tornate a Gerusalemme, le donne raccontano ai discepoli di aver visto gli angeli, Maria Maddalena di aver visto Gesù, ma non vengono credute	Tornate a Gerusalemme, Maria di Cleofa e Giovanna, dopo Maria Maddalena, raccontano ai discepoli di aver visto Gesù, ma questi non credono loro

Il confronto con i testi evangelici ha evidenziato che:

- La ricostruzione della Emmerick, seppur ricca di particolari anche inediti, non sembra rispettare i racconti dei testi canonici e delle condizioni incrociate imposte dalle diverse fonti, quindi è da catalogare come una visione dal significato teologico e mistico, ma non storico.
- La ricostruzione di Ricciotti, sia pure rigorosa, non risolve ma lascia in sospeso alcuni problemi cruciali, quali le differenze tra le apparizioni angeliche di Mt e Mc rispetto a Lc, e l'apparizione di Gesù alle donne, narrata dal solo Mt.
- La ricostruzione di Persili è molto interessante, risolve gran parte dei problemi, ma è suscettibile di perfettibilità e si fonda sull'ipotesi difficilmente dimostrabile della presenza di due gruppi distinti di donne in visita al sepolcro.

Nessuna delle tre ipotesi presentate risulta pienamente soddisfacente. Ritengo pertanto necessario proporre una ricostruzione degli eventi personale, avvalendomi tuttavia di alcuni argomenti e difficoltà esaurientemente affrontate e risolte da Ricciotti e Persili.

La condizione di base per una ricostruzione dei fatti attendibile è che essa rispetti la sequenza temporale degli avvenimenti, così come è presentata nei Vangeli. E' necessario, pertanto, riportare su una sinossi di quattro colonne il testo dei Vangeli, ed operare ogni ricostruzione degli eventi nel rispetto della loro successione cronologica.

L'analisi incrociata dei testi ci permette di confermare avvenimenti riferiti da fonti diverse, tenendo presente che, nei racconti della mattina di Pasqua, Mt e Mc attingono ad un'unica fonte, mentre Lc e Gv seguono fonti autonome.

Secondo Mt le donne protagoniste dei racconti sono Maria di Magdala e l'altra Maria. Mc identifica l'altra Maria in Maria madre di Giacomo (corrispondente anche a Maria madre di Josès). Oltre a Maria Maddalena cita anche Salome, la madre dei figli di Zebedeo (Giacomo il maggiore e Giovanni). Gv conferma la sola Maria Maddalena.

Lc parla genericamente delle *donne che erano venute con Gesù dalla Galilea*, di cui riferisce la presenza sul Calvario e nel momento della sepoltura di Gesù operata da Giuseppe d'Arimatea. Senza cambiare soggetto, attribuisce a queste donne la testimonianza dell'apparizione di due angeli. Solo nel momento in cui esse fanno il resoconto ai discepoli, rivela i loro nomi:

Erano Maria di Magdala, Giovanna e Maria di Giacomo. Anche le altre che erano insieme lo raccontarono agli apostoli. (Lc 24, 10)

Conferma pertanto Maria Maddalena e Maria di Giacomo, come Mt e Mc, alle quali aggiunge Giovanna. Parla poi genericamente di *"altre che erano insieme"*. Secondo Lc le donne dovevano quindi essere almeno cinque, se non di più. Ma chi erano le donne non nominate? Una era sicuramente la galilea Salome, per le altre bisogna andare a rispolverare un passo lucano precedente:

In seguito egli se ne andava per le città e i villaggi, predicando e annunziando la buona novella del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria di Magdala, dalla quale erano usciti sette demoni, Giovanna, moglie di Cusa, amministratore di Erode, Susanna e molte altre, che li assistevano con i loro beni. (Lc 8, 1-3)

E' quindi probabile che ci fosse almeno anche Susanna, se non ulteriori donne mai nominate esplicitamente.

Gv narrerà gli eventi di cui furono protagoniste le donne citando la sola Maria Maddalena. Tuttavia la prima persona plurale, che ella usa quando avverte Pietro (*"Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!"* – Gv 20, 2), sottintende che, prima di parlare con i discepoli, si sia almeno fermata a discutere con altre persone, per stabilire dove potesse essere stato portato il corpo di Gesù. Quindi Gv conferma Mc, Mt e Lc sulla circostanza che Maria Maddalena non fosse sola al sepolcro.

Il fatto che coloro che interloquiscono con Maria Maddalena si pongano come problema dove sia stato portato il corpo di Gesù, e non abbiano dubbi sulla sua effettiva presenza nel sepolcro, indica che, probabilmente, hanno potuto verificare di persona la sua assenza. Ne consegue che le donne che sono con Maria Maddalena, appena questa arriva per la prima volta al sepolcro, e con le quali si ferma a discutere, sono entrate con lei nella tomba o, almeno, ci hanno guardato dentro assieme a lei.

Gv si limita a raccontare che Maria Maddalena vide la pietra del sepolcro ribaltata, ma la frase che rivolge ai discepoli sottintende che abbia anche potuto verificare che il corpo non c'era più.

La preminenza data da Gv a Maria Maddalena può dipendere dal fatto che solo a lei, poco dopo, apparirà Gesù, oppure dal fatto che, in queste azioni compiute insieme alle altre donne, l'iniziativa parte sempre da lei. Maria Maddalena sarebbe quindi stata la prima ad accorgersi che il sepolcro era aperto e a guardarvi dentro, seguita a ruota dalle altre.

Queste osservazioni smentiscono la ricostruzione di Persili, che immagina Maria Maddalena saltare subito alle conclusioni alla sola vista del masso sepolcrale ribaltato, senza controllare il contenuto della tomba, e correre a Gerusalemme ad avvertire i discepoli.

A differenza di Mt e Mc, che tacciono sul sopralluogo dei discepoli, Lc riferisce:

Pietro tuttavia corse al sepolcro e chinatosi vide solo le bende. E tornò a casa pieno di stupore per l'accaduto (Lc 24, 12)

Lc pertanto conferma il racconto di Gv.

Nel riferire l'episodio di Emmaus, Lc riporta le seguenti parole di Cleopa, relative ai racconti della mattina di Pasqua:

“Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto”. (Lc 24, 22-24)

Questo brano é molto importante.

Parlando di *alcuni dei nostri* che sono andati al sepolcro, Lc specifica che Pietro non è andato da solo, come pareva dal versetto Lc 24, 12, ma che qualcuno lo ha accompagnato ed ha verificato, assieme a lui, i racconti delle donne sul sepolcro vuoto. Il compagno di Pietro é Giovanni, come raccontato da Gv 20, 3-10.

Questo doppio riscontro incrociato di due fonti indipendenti come Lc e Gv è un forte indizio di storicità dell'episodio.

Lc ribadisce che l'apparizione riguardava non uno, ma più angeli e che ne sono state testimoni alcune donne.

L'espressione *“alcune donne, delle nostre,”* intende indicare alcune donne della comunità dei seguaci di Gesù, alla quale i due viandanti appartengono. Ma, visto che a parlare è Cleopa, potrebbe anche avere un altro significato. Se infatti questo Cleopa è *lo zio del Signore, Klopa*, di cui parla Egesippo, citato da Eusebio (St. Eccl. 4,22,4), allora una delle testimoni chiave, l'altra Maria, madre di Giacomo e di Josés, è sua moglie.

E' interessante anche notare la frase finale *“ma lui non l'hanno visto”*. Dal momento che Cleopa ha appena finito di dire che *alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne*, questo *“lui”* che non è stato visto non può essere riferito al cadavere di Gesù, altrimenti non avrebbe avuto senso usare la congiunzione avversativa *“ma”* (δέ, nel testo greco). Cleopa non può che riferirsi a Gesù risorto, rivelando che alcune testimonianze delle donne, nonostante Lc non le riporti esplicitamente, riguardavano proprio il Cristo vivente.

Qui Lc può attestare sia l'apparizione di Gesù alle donne riportata da Mt, sia quella di Gesù a Maria Maddalena, riportata da Gv.

Esaminiamo ora i brani relativi alle apparizioni angeliche:

Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: “Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. E' risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era depresso. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: E' risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto”. (Mt 28, 2-7)

Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito di una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: “Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano depresso. Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto” (Mc 16, 4-7)

Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, dicendo che bisognava che il Figlio dell’uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno”. Ed esse si ricordarono delle sue parole. (Lc 24, 2-8)

Maria invece stava all’esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l’uno dalla parte del capo e l’altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Essi le dissero: “Donna, perché piangi?”. Rispose loro: “Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto” (Gv 20, 11-13)

E’ subito chiaro che l’apparizione a Maria Maddalena non c’entra nulla con le altre e deve essere considerata un evento a sé stante. Tra l’altro la donna è talmente affranta che non capisce neppure che a rivolgerle la parola sono due angeli.

E’ altrettanto evidente che Mt e Mc raccontano il medesimo episodio, con minime varianti di nessuna importanza. La pietra sepolcrale ribaltata o rotolata via simboleggia la distruzione delle porte degli inferi, ma risponde anche ad un’esigenza pratica: permettere alle donne e agli altri testimoni di guardare dentro la tomba. Infatti questo è l’invito rivolto dall’angelo alle donne. E’ molto importante la sequenza logica del discorso dell’angelo: prima le tranquillizza, poi annuncia la Resurrezione di Gesù, quindi invita le donne a guardare dentro il sepolcro ed infine le invita ad andare ad annunciare ai discepoli che Gesù risorto li attende in Galilea. Perché l’angelo chiede alle donne di guardare con attenzione, dentro al sepolcro, *il luogo dove era deposto?* Non certo per mostrargli che Gesù non c’è più, visto che glielo ha appena detto. Evidentemente perché qualcosa che si trova nel luogo della deposizione costituisce la prova concreta di ciò che l’angelo ha appena annunciato, ovvero che Gesù è risorto. L’angelo vuole che esse prima vedano, e poi credano. Ma è probabile che le donne siano troppo spaventate per cogliere la prova decisiva, e vogliano solo allontanarsi da lì il più velocemente possibile.

Sarà Giovanni ad entrare nella tomba dopo Pietro, vedere qualcosa di determinante ai fini della comprensione della Resurrezione e, di conseguenza, credere: *Allora entrò anche l’altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.* (Gv 20, 8)

Questione decisiva ai fini della ricostruzione storica degli eventi è stabilire se l’apparizione narrata da Lc corrisponde a quella riferita da Mt e Mc.

Ad un’accorta analisi non sfugge che le differenze sono maggiori delle similitudini. Innanzitutto non c’è un angelo, ma ce ne sono due. Gli angeli non attendono le donne tranquillamente all’interno del sepolcro, ma compaiono improvvisamente accanto a loro, ancora interdette per aver trovato il sepolcro vuoto.

Poi, il tono e i contenuti del discorso angelico sono ben diversi da quelli del discorso riferito da Mt e Mc. Gli angeli esordiscono con un rimprovero: *“Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato”*. Sembrano quasi scocciati, e continuano con la ramanzina: *Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, dicendo che bisognava che il Figlio dell’uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno.*”

Non invitano a verificare le prove della Resurrezione, né impartiscono particolari compiti alle donne. Si limitano a rimproverare l’incredulità delle stesse in merito proprio alla Resurrezione di Gesù.

Se ne può dedurre che l’apparizione riferita da Lc è diversa da quella raccontata da Mt e Mc.

Persili fa notare che il rimprovero sarebbe del tutto incomprensibile se le donne non avessero già ricevuto l’annuncio della risurrezione (Persili, *Sulle tracce del Cristo Risorto*; 1988, 4.G.). Ma da chi? Dall’angelo dell’altra apparizione, la quale, a questo punto, deve essere precedente.

Persili immagina che il gruppo che assiste all'apparizione dei due angeli sia composto dalla Maddalena, da Maria di Giacomo e Salome (che avrebbero assistito alla prima visione) e da altre donne giunte al sepolcro solo in un secondo tempo.

L'intenzione di Persili è armonizzare la sua ricostruzione con Lc 24, 10.

Tuttavia è altamente improbabile che la Maddalena facesse parte di questo gruppo. Il suo incontro con gli angeli e con Gesù deve per forza essere avvenuto prima. Difficile quindi che possa essere stata accomunata alle altre nel rimprovero per l'incredulità. E poi Gv, quando riporta:

Maria di Magdala andò subito ad annunziare ai discepoli: "Ho visto il Signore" e anche ciò che le aveva detto. (Gv 20, 18)

lascia intendere che Maria Maddalena, dopo aver parlato con Gesù, si recò rapidamente a Gerusalemme dai discepoli, senza ulteriori indugi e senza ritornare indietro.

Perché allora Lc inserisce Maria Maddalena tra le testimoni dell'apparizione dei due angeli?

In realtà le cose non stanno esattamente in questi termini.

Per Lc le protagoniste di questo episodio sono le *donne che erano venute con Gesù dalla Galilea*, che già avevano assistito alla sepoltura operata da Giuseppe d'Arimatea. Lc le sottintende, come soggetto, per tutta la durata del racconto.

Solo a conclusione dello stesso, riferendosi alle donne che raccontarono la vicenda agli apostoli, si decide a fare i nomi. Solo tre sono nominate esplicitamente: Maria Maddalena, Giovanna e Maria di Giacomo. Alle rimanenti, Lc assegna un generico "*le altre che erano insieme*".

Lc sceglie di trasmettere nel suo Vangelo solo i nomi delle testimoni che per lui, o per la primitiva comunità cristiana, sono maggiormente accreditate. Giovanna è un personaggio peculiare del suo Vangelo, una donna ricca e importante, moglie di un amministratore di Erode Antipa: su di lei deve aver avuto informazioni di prima mano. Maria di Giacomo, oltre ad essere la zia di Gesù, è anche la madre di quel Giacomo il minore che assumerà la guida della Chiesa di Gerusalemme quando Pietro si trasferirà a Roma. Maria Maddalena, che negli elenchi di donne dei quattro Vangeli è sempre citata per prima – non certo a caso – è semplicemente "la" testimone, ovvero colei alla quale Gesù risorto ha concesso il sommo onore di manifestarsi per primo.

Lc, semplicemente, non poteva non citare Maria di Magdala tra le donne che portarono l'annuncio di Gesù risorto agli apostoli, perché lei è la testimone più importante di tutte. Poco importa, quindi, che non sia tra le protagoniste del fatto appena narrato: Lc vuole comunicare che, tra le varie testimonianze degli eventi di quel mattino, la sua è preminente.

Né è da escludere che la sua presenza nella lista di nomi sia da collegare direttamente a quel rivelatorio "*ma lui non l'hanno visto*" pronunciato da Cleopa.

Resta ancora da verificare se tutte le donne che videro i due angeli abbiano assistito anche all'apparizione dell'angelo solitario, o solo alcune di esse.

Gli angeli si rivolgono indistintamente a tutte quante, non citano esplicitamente Gesù, ma si limitano a confermare che colui che era nel sepolcro è risuscitato. Rammentando alle donne quanto Gesù aveva profetizzato su sé stesso, vogliono fornire loro un'ulteriore prova a sostegno della sua Resurrezione.

Sembra quasi che il senso delle parole degli angeli sia: "Perché continuate a cercare nel sepolcro Gesù, che è vivo? Vi abbiamo già detto che è resuscitato! Se non credete a noi, credete almeno a quanto vi profetizzò sulla sua passione, morte e Resurrezione!"

Ad ogni modo, il discorso dei due angeli sembra una prosecuzione del discorso dell'angelo solitario, rivolto a chi non ha creduto alle sue parole e non ha ancora svolto il compito assegnatogli. E' per questo che è probabile che le testimoni della prima e della seconda apparizione angelica siano tutte le stesse donne.

Esaminiamo ora i brani relativi alle apparizioni di Gesù alle donne.

Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: “Salute a voi”. Ed esse, avvicinate, gli presero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: “Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno” (Mt 28, 9-10)

Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: “Donna, perché piangi? Chi cerchi?. Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: “Signore, se l’hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo”. Gesù le disse: “Maria!”. Essa, allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: “Rabbuni!”, che significa: Maestro! Gesù le disse: “Non mi trattenero, perché non sono ancora salito al Padre; ma va dai miei fratelli e di loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro”. (Gv 20, 14-17)

Anche in questo caso le differenze tra le due narrazioni sono così grandi che non possono riferirsi allo stesso episodio, ma a due episodi differenti.

Il brano di Mt racconta un’apparizione collettiva a più donne, quando queste sono sulla via del ritorno. Gesù va loro incontro, le saluta e sembra ripetere alla lettera le parole dell’angelo della prima apparizione:

Angelo: “Non abbiate paura, voi! (...). Presto, andate a dire ai suoi discepoli: E’ risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete.” (Mt 28, 5 e 7)

Gesù: “Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno” (Mt 28, 10)

Gv, invece, racconta un’apparizione personale alla sola Maria di Magdala. Gesù non le va incontro, ma è fermo, in piedi, dietro di lei, in attesa che si volti. Maria non lo riconosce subito, ma lo scambia per il custode del giardino. Lo sospetta persino di essere l’autore del furto del cadavere dal sepolcro. Gesù si rivela solo in un secondo tempo, e non le chiede di dire ai discepoli di andare in Galilea, ma di avvertirli che sta per salire al Padre.

Le due apparizioni di Gesù narrate da Mt e da Gv sono pertanto due eventi distinti.

Maria di Magdala non è presente all’apparizione collettiva alle donne, altrimenti non avrebbe detto ai discepoli: “*Ho visto il Signore*” (Gv 20, 18), bensì “**Abbiamo** visto il Signore”, esattamente come prima ha correttamente detto: “*Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l’hanno posto!*” (Gv 20, 2).

Inoltre il testo di Gv lascia intuire, come già esposto, che, dopo aver visto Gesù risorto, Maria Maddalena torni subito dai discepoli.

Il finale del Vangelo di Mc, sia pure dipendente da Gv, ci informa che:

*Risuscitato al mattino nel primo giorno dopo il sabato, apparve **prima** a Maria di Magdala, dalla quale aveva cacciato sette demoni. Questa andò ad annunziarlo ai suoi seguaci che erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo ed era stato visto da lei, non vollero credere (Mc 16, 9-11)*

Mc chiarisce che l’apparizione di Gesù a Maria Maddalena è la prima di tutte, quindi è precedente a quella di Gesù alle donne. Il testo conferma anche che l’apparizione a Maria di Magdala è riservata a lei sola (se fosse stata assieme ad altre persone, l’evangelista non avrebbe potuto usare l’espressione “*apparve prima a Maria di Magdala*”) e che la comunicazione di tale evento ai discepoli viene fatta da Maria separatamente dalle altre donne, proprio come dice Gv:

Maria di Magdala andò subito ad annunziare ai discepoli: “Ho visto il Signore” e anche ciò che le aveva detto. (Gv 20, 18)

Esaminiamo ora con attenzione il brano di Mt, ampliandolo con i versetti che precedono l'apparizione di Gesù alle donne:

Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. E' risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: E' risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto". Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: "Salute a voi". Ed esse, avvicinate, gli presero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: "Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno" (Mt 28, 2-10)

Da questa esposizione dei fatti non è comprensibile quale sia lo scopo dell'apparizione di Gesù. Per quale motivo Gesù decide di manifestarsi alle donne, ripetendo loro la medesima esortazione appena fatta dall'angelo, se le stesse stanno già ubbidendo, visto che stanno addirittura correndo a dare l'annuncio ai suoi discepoli?

L'apparizione di Gesù sarebbe giustificata se le donne, anziché correre a dare l'annuncio ai discepoli, avessero deciso di non dir niente a nessuno per paura, come in Mc 16, 8. In questo caso, Gesù avrebbe deciso di incontrarle per tranquillizzarle e far cambiare loro idea.

Se poi l'incontro di Gesù con le donne fosse immediatamente successivo all'apparizione dell'angelo solitario, come sembra supporre Mt, non sarebbero giustificati i rimproveri di incredulità sulla Resurrezione del Cristo fatti alle donne dai due angeli della seconda apparizione. Costoro, infatti, non potrebbero certo essere accusate di non aver creduto alla Resurrezione di Gesù, dopo averlo incontrato, toccato e adorato.

La logica vuole quindi che l'apparizione collettiva di Gesù alle donne sia posteriore all'apparizione dei due angeli. Con questa sequenza cronologica gli eventi tornano ad acquisire una propria coerenza:

- Nell'apparizione dell'angelo solitario, l'angelo annuncia la Resurrezione di Gesù e dà alle donne il compito di dire ai discepoli che lo vedranno in Galilea
- Le donne, spaventate, decidono di non dire nulla
- Nell'apparizione dei due angeli le donne vengono sgridate perché non hanno creduto né al primo annuncio angelico, né alle profezie di Gesù
- Gesù decide di manifestarsi alle donne, spaventate e demoralizzate, per tranquillizzarle e riassegnare loro la missione che, in un primo momento, non volevano svolgere

Nella sua ricostruzione dei fatti, Ricciotti ipotizza che, dopo aver assistito all'apparizione angelica, le donne in un primo momento abbiano deciso di non dire nulla, cambiando idea in un secondo momento:

Probabilmente il racconto di Marco si riferisce soltanto alla prima impressione avuta dalle donne, che sbalordite si racchiusero dapprima in assoluto silenzio: se però il racconto di Marco, invece della brusca interruzione, avesse avuto il suo regolare svolgimento, probabilmente il narratore avrebbe soggiunto qualche precisazione, specificando come le donne riavutesi dalla prima impressione fecero quanto narrano gli altri due Sinottici (Ricciotti, Vita di Gesù Cristo, 1941; par. 623)

Questa spiegazione è un po' troppo semplicistica. Mc, infatti, non afferma che le donne decisero di non dire nulla, ma che effettivamente non dissero nulla a nessuno:

Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura (Mc 16, 8)

Come si concilia quindi il brano di Mc con quanto riferiscono Mt e Lc, secondo i quali le donne andarono a dare l'annuncio ai discepoli?

I tre Vangeli si armonizzano ipotizzando che, in un momento successivo alla prima apparizione angelica e precedente all'annuncio finale recato ai discepoli, le donne abbiano incontrato qualcuno e, ancora terrorizzate, non gli abbiano raccontato nulla di ciò a cui avevano assistito.

Chi potrebbero essere questi interlocutori che furono tenuti all'oscuro degli eventi? Quasi sicuramente Pietro e Giovanni, con la Maddalena al seguito, i quali correvano al sepolcro e che, lungo la strada, devono per forza avere incrociato anche le altre donne.

Non sfugga infatti il particolare, tutt'altro che trascurabile, per cui i protagonisti degli andirivieni concitati tra Gerusalemme ed il sepolcro di quella mattina di Pasqua utilizzarono presumibilmente il medesimo tragitto, che non poteva essere che il più breve disponibile, per ovvie ragioni.

A questo punto la maggior parte delle difficoltà inerenti la ricostruzione cronologica degli eventi di quel mattino sono state risolte, e possiamo passare ad analizzare le questioni di dettaglio. Torniamo all'inizio, a quel venerdì sera in cui Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo seppelliscono Gesù.

Le operazioni di preparazione del corpo di Gesù e la sua sepoltura dovettero svolgersi piuttosto tardi, in quanto Giuseppe d'Arimatea si recò da Pilato a reclamare il corpo di Gesù quando era già sera:

Sopraggiunta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del Sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedergli il corpo di Gesù. (Mc 15, 42-43)

Tutto si svolse con una certa velocità, poiché bisognava finire il lavoro prima che scattasse il riposo sabbatico, alla comparsa della prima stella notturna. Per accelerare le operazioni, fu scelto un sepolcro vicino al luogo della crocifissione, di proprietà di Giuseppe d'Arimatea, in modo tale da ridurre i tempi di trasporto del cadavere. Il sepolcro era nuovo perché era vietato deporre il corpo di un condannato a morte in un sepolcro ove fossero già state deposte altre salme, pena la contaminazione di queste ultime. Usualmente, i corpi dei condannati a morte venivano gettati in una fossa comune.

A dirigere le operazioni vi erano due facoltosi membri del sinedrio: Nicodemo e Giuseppe d'Arimatea. Il primo portò *una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre* (Gv 19, 39), il secondo procurò la tomba ed i bendaggi.

Non furono loro due a compiere materialmente la sepoltura di Gesù, ma i loro servitori. Il contatto diretto con un cadavere avrebbe infatti comportato loro una grave impurità rituale alla vigilia del sabato e della festività di Pasqua.

Fin dal momento della deposizione del corpo di Gesù dalla croce, avevano accompagnato Giuseppe *le donne che avevano seguito Gesù dalla Galilea* (Lc 23, 55), ovvero Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e di Joses, Salome, Giovanna e, probabilmente, Susanna.

Queste vennero con Giuseppe d'Arimatea per vedere il luogo della sepoltura di Gesù ed assistettero alla preparazione ed alla deposizione nella tomba. Una volta deposto il corpo, alcune di loro, ovvero Salome, Giovanna e Susanna, andarono via per preparare *aromi ed oli profumati* (Lc, 23, 56). Maria di Magdala e Maria di Giacomo, invece, rimasero lì fino alla chiusura della tomba, come risulta da Mc 15, 47 e, ancor più chiaramente, da Mt 27, 59-61

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Magdala e l'altra Maria. (Mt 27, 59-61)

La chiusura del sepolcro avvenne a notte inoltrata, Lc, infatti, precisa che:

Era il giorno della parasceve, e già splendevano le luci del sabato. (Lc 23, 54)

Maria Maddalena e Maria di Giacomo non fecero in tempo a procurarsi aromi ed oli il venerdì, ed è questo il motivo per cui dovettero andarli a comprare la domenica mattina prima dell'alba, una volta trascorso il sabato:

Passato il sabato, Maria di Magdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. (Mc 16, 1)

Salome si unì a loro nelle spese probabilmente perché la quantità di oli che si era procurata il venerdì le sembrò esigua.

Viene così a decadere una delle contraddizioni rilevate dagli studiosi storico-razionalisti relativa al momento in cui le donne si procurarono gli aromi e gli oli, ovvero l'apparente inconciliabilità tra il venerdì sera, come afferma Lc, e la domenica mattina, come riporta Mc.

Anche se gli evangelisti non si pronunciano in merito, probabilmente ad assistere alla sepoltura di Gesù vi erano anche alcuni discepoli. Sicuramente era presente Giovanni, forse anche Pietro.

Questa affermazione si basa su tre considerazioni.

La prima è che Giovanni evangelista fornisce dei particolari inediti e storicamente ineccepibili sulla modalità particolare con la quale fu sepolto Gesù, caratteristica dei morti con spargimento di sangue (Gesù ne aveva perso sia con la flagellazione, sia con il colpo di lancia al costato), unitamente ad alcuni dettagli originali (la presenza di Nicodemo, la composizione e quantità della mistura di essenze aromatiche, la localizzazione della tomba e la descrizione del contesto) che solo un testimone oculare avrebbe potuto riportare con tanta precisione.

La seconda è che la dinamica del racconto di Gv 20, 3-4, allorché Giovanni e Pietro, udito da Maria Maddalena che il corpo di Gesù è sparito, si precipitano di corsa al sepolcro, richiede che i due precedano la discepola, tra l'altro già affaticata dalla corsa precedente in senso inverso. Ma come avrebbero potuto dirigersi con tanta sicurezza al sepolcro, se non avessero già visto in precedenza dove esattamente si trovasse e quale fosse la strada per arrivarvi? Non avrebbero certo potuto farlo il giorno prima, vista la rigida prescrizione del riposo sabbatico. Giocoforza, quindi, lo fecero il venerdì, in occasione della sepoltura.

La terza considerazione si basa su quel "*vide e credette*" riferito a Giovanni da Gv 20, 8, quando l'apostolo entra nel sepolcro ed osserva le bende ed il sudario. Per vedere e credere, Giovanni deve aver riconosciuto in qualche modo che le bende ed il sudario rimasti nella tomba erano gli stessi che fasciavano il corpo di Gesù, ed avrebbe potuto farlo soltanto se li avesse già visti in precedenza, nel momento della sepoltura.

La mistura di mirra e aloe portata da Nicodemo pesava ben cento libbre:

Vi andò anche Nicodemo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e aloe di circa cento libbre (Gv 19, 39).

Si tratta della quantità adoperata per le esequie di un re, corrispondente a quasi 33 kg. Che bisogno avevano dunque le donne di procurarsi altri aromi ed oli?

Gli studiosi critico-razionalisti hanno ricamato parecchio su questa domanda, inventandosi spiegazioni astruse.

Alcuni sono giunti addirittura ad affermare che i sinottici ipotizzino un allestimento funebre provvisorio, che avrebbe dovuto essere portato a termine dalle donne, le quali avevano in mente di imbalsamare Gesù (cfr. Mc 16, 1).

In realtà, come fa notare Persili, la spiegazione è molto più semplice. La mistura di mirra e aloe serviva direttamente per le operazioni di preparazione del cadavere, come miscela antiputrefattiva con cui impregnare le bende in cui veniva avvolto il corpo.

Aromi ed oli recati dalle donne, invece, dovevano essere utilizzati, in un secondo momento, per compiere un atto devozionale consuetudinario per i riti funebri dell'epoca, consistente nel bruciare i primi all'interno della camera sepolcrale ed adoperare i secondi per l'unzione della salma e della pietra su cui era deposta (Persili, *Sulle tracce del Cristo Risorto. Con Pietro e Giovanni testimoni oculari*, 1988; par. 4.A.).

Si trattava di un'usanza equivalente a quella, odierna, di portare dei fiori al cimitero.

Il fraintendimento relativo all'imbalsamazione nasce invece da una imprecisa traduzione di Mc 16, 1, che la versione CEI del 1971 rende con:

Passato il sabato, Maria di Magdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù (Mc 16, 1)

Il verbo ἀλείψωσιν non significa “imbalsamare”, bensì “ungere”, “spalmare”, “ingrassare”. L'imbalsamazione non era praticata presso gli ebrei, e comunque avrebbe richiesto ben altri materiali e manodopera specializzata, rispetto a quanto fornito dalle donne, nonché un periodo piuttosto lungo (circa settanta giorni) per addivenire alla disidratazione del cadavere.

Nessun evangelista descrive lamentazioni delle donne in occasione della sepoltura del corpo di Gesù, nonostante si sappia che esse venivano praticate anche per più giorni a seguire, dopo il decesso. Questo è un altro indizio della storicità dei Vangeli. Sia la legge romana, sia la legge ebraica, infatti, vietavano le lamentazioni funebri per i condannati a morte giustiziati in base ad una sentenza pubblica legalmente valida, con la sola eccezione di quelle, permesse perché istituzionali, della confraternita delle Figlie di Gerusalemme. (Messori, *Patì sotto Ponzio Pilato?*, 1992; cap. XIV)

Il momento temporale in cui le donne escono di casa il mattino della domenica per recarsi al sepolcro viene espresso in modo apparentemente ambiguo dagli evangelisti.

In questo caso, essendo necessario riferirsi ad una traduzione strettamente letterale del testo greco, riporto la versione interlineare di Ernesto Bigarelli del Testo greco di Nestle-Aland (1993), contenuta in: *Vangeli e Atti degli Apostoli – interlineare (Greco-Latino-Italiano)* a cura di Piergiorgio Beretta, Cinisello Balsamo, Edizioni S.Paolo, 2005

Dopo – (il) sabato, all'albeggiante (giorno) in (il) primo (giorno) della settimana venne Maria la Maddalena e l'altra Maria a vedere il sepolcro. (Mt 28, 1)

Ed essendo trascorso il sabato, Maria – Maddalena e Maria – di Giacomo e Salome comprarono aromi per andare a ungere lui. E molto presto il primo (giorno) dei sabati vengono a il sepolcro essendosi levato il sole. (Mc 16, 1-2)

Al poi primo (giorno) della settimana di mattino profondo a il sepolcro vennero portando che avevano preparato (gli) aromi. (Lc 24, 1)

Il - (giorno) uno della settimana, Maria – Maddalena viene di mattino presto buio ancora essendo a il sepolcro e vede la pietra tolta da il sepolcro. (Gv 20, 1)

Come si può conciliare il “*mattino presto buio ancora essendo*” di Gv con l’ “*essendosi levato il sole*” di Mc?

La prima espressione sembra infatti riferirsi alle prime ore del mattino, ancora immerse nell’oscurità notturna, mentre la seconda al sole già sorto.

La difficoltà nasce dal fatto che sono descritti due momenti diversi, a cavallo dell’alba. Il primo momento, a cui si riferiscono le espressioni *molto presto il primo (giorno) dei sabati* (Mc), *di mattino profondo* (Lc) e *di mattino presto buio ancora essendo* (Gv), è quello, prima dell’alba, in cui le donne escono di casa per recarsi al sepolcro.

Il secondo, al quale si riferiscono le espressioni *all’albeggiante (giorno)* (Mt) ed *essendosi levato il sole* (Mc), è quello in cui le donne arrivano al sepolcro.

Il lasso di tempo che intercorre tra l’uno e l’altro non è dovuto alla distanza della tomba da Gerusalemme, relativamente breve, ma al fatto che Maria Maddalena, Maria di Giacomo e Salome, uscite di casa, devono prima andare a comprare gli aromi e gli oli, che non hanno fatto in tempo a preparare la sera del venerdì.

E’ presumibile comunque che le donne non siano uscite da casa molto prima dell’alba, ma giusto il tempo utile da esse stimato per fare acquisti, in modo tale da giungere al sepolcro più o meno al sorgere del sole, per avere un minimo di luce per poter compiere le loro devozioni.

Da Lc noi sappiamo che Pietro dormiva ancora quando venne Maria Maddalena a svegliarlo. Nel testo originale greco compare infatti il verbo *ἀναστάς*, che significa “essendosi alzato” e che la traduzione CEI curiosamente non riporta.

Il testo de *La Bibbia. Nuovissima versione dai testi originali. III: Nuovo Testamento*, Cinisello Balsamo, Edizioni S.Paolo, 1991, traduce così Lc 24, 12:

Pietro, però, alzatosi, corse al sepolcro. Guardò dentro e vide solo le bende. E tornò indietro, meravigliato di quanto era avvenuto.

Quindi doveva essere molto presto.

Il fatto che le donne abbiano potuto acquistare aromi ed oli nonostante fosse ancora notte non è affatto inverosimile. All’epoca dei fatti, la vita quotidiana, per molti lavoratori, cominciava ancora prima dell’alba e generalmente le botteghe, i fondachi erano annessi all’abitazione del commerciante, in modo tale che questi potesse sopperire rapidamente anche a richieste poste in orari inconsueti.

Consideriamo ora la corsa forsennata di Giovanni e Pietro dal loro alloggio di Gerusalemme fino al sepolcro, fuori delle mura della città. Che bisogno c’era di correre, visto che il corpo di Gesù, secondo il racconto di Maria di Magdala, era già stato trafugato?

Evidentemente Pietro e Giovanni speravano che il ladro fosse ancora nei paraggi e che, arrivando rapidamente sul luogo del crimine, prima che altri vi mettessero piede inquinando le prove, si potessero ancora cogliere indizi utili per capire chi aveva sottratto la salma e per, eventualmente, cogliere il colpevole con le mani nel sacco.

Non ci resta che esaminare il punto chiave della ricostruzione di Persili, ovvero l’ipotesi dell’esistenza di due gruppi diversi di donne, le quali si sarebbero recate al sepolcro in due momenti successivi: Maria di Magdala, Maria di Giacomo e Salome (che Persili definisce “*le fedelissime*”) più meno all’alba e le altre donne venute dalla Galilea (Giovanna, Susanna e, forse, altre discepoli) nel corso della mattinata.

Il gruppo delle *fedelissime* avrebbe assistito all'apparizione dell'angelo solitario, mentre il gruppo delle ritardatarie, al quale le *fedelissime* si sarebbero unite, avrebbe assistito all'apparizione della coppia di angeli.

Persili giustifica questa ipotesi con la considerazione che le fedelissime furono costrette ad uscire di casa prima dell'alba, perché dovevano ancora procurarsi aromi ed oli, il che le portò a giungere al sepolcro molto presto. Le altre donne, avendo preparato il necessario il venerdì sera, se la presero più comoda, arrivando a giorno fatto.

I testi evangelici non permettono di escludere questa eventualità, ma nemmeno di confermarla. Ciascun Vangelo, sia pure in apparente discordanza con gli altri, sembra raccontare gli eventi di cui fu testimone un solo gruppo di donne.

Anche il momento temporale in cui le donne si recano al sepolcro sembra il medesimo per tutti e quattro i Vangeli. Dal Vangelo di Lc, che secondo Persili racconta l'apparizione alle ritardatarie, non si evince un arrivo alla tomba posticipato rispetto a quello narrato dagli altri evangelisti.

La logica vuole che le donne si siano recate al sepolcro in un unico gruppo, per le seguenti motivazioni:

- Prima di comprare oli e aromi (sicuramente costosi) in quantità insufficiente o in eccesso, le donne che non avevano potuto procurarseli il venerdì sera avrebbero dovuto almeno controllare la quantità preparata dalle compagne, e non avrebbero potuto farlo che la domenica mattina, prima degli acquisti, a meno che non alloggiassero tutte insieme
- Il sepolcro si trovava al di fuori delle mura di Gerusalemme, ed era preferibile che delle donne sole vi si recassero in un gruppo il più numeroso possibile, nel caso di incontri con malintenzionati
- E' poco probabile che le donne che si erano preparate gli aromi fin dal venerdì avessero intenzione di rinunciare al privilegio di compiere le proprie devozioni per prime o, almeno, assieme alle altre, solo per dormire un po' di più

Infine preme ricordare che la condizione dei due gruppi di discepoli non è affatto indispensabile per addivenire ad una ricostruzione coerente con i resoconti evangelici degli avvenimenti del mattino di Pasqua.

Ritengo quindi che sia molto più probabile che il gruppo di donne sia stato unico fin dall'inizio.

Ricapitolando quanto esposto finora, la ricostruzione storica degli avvenimenti deve rispettare le seguenti condizioni:

- La sequenza degli eventi deve rispettare la sequenza narrativa di tutti e quattro i Vangeli.
- Le testimoni delle apparizioni angeliche sono tutte donne e sono almeno cinque: Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e di Joses, Salome, Giovanna e, probabilmente, Susanna.
- Maria Maddalena va ad avvertire Pietro e Giovanni prima di qualunque apparizione angelica
- Prima di conferire con Pietro e Giovanni, e dopo aver constatato che il sepolcro era vuoto, Maria Maddalena ha già discusso con altre persone per capire dove fosse stato nascosto il corpo di Gesù. Queste persone erano con lei presso il sepolcro.
- Maria Maddalena, prima di andare ad avvertire i discepoli, ha potuto verificare che la tomba era vuota
- Le donne che discutono con Maria Maddalena su dove sia stato portato il corpo di Gesù hanno potuto verificare anch'esse che la tomba era vuota
- Pietro e Giovanni si sono recati al sepolcro dopo essere stati avvertiti dalle donne e lo hanno trovato vuoto
- Una apparizione alle donne riguardava più di un angelo

- Gesù risorto è apparso a qualcuna delle donne, ma non a Pietro e Giovanni, quando questi si sono recati al sepolcro.
- Le apparizioni angeliche alle donne sono in tutto tre: una alla sola Maria di Magdala (con due angeli), una a tutte le donne con un solo angelo, una a tutte le donne con due angeli
- La cronologia delle apparizioni angeliche più attendibile è:
 1. Apparizione di un angelo alle guardie
 2. Apparizione del medesimo angelo alle donne
 3. Apparizione di due angeli a Maria Maddalena
 4. Apparizione di due angeli alle donne
- Maria Maddalena non fa parte del gruppo di donne che assistono all'apparizione collettiva dei due angeli
- Le apparizioni di Gesù alle donne sono due: la prima è riservata alla sola Maria di Magdala, la seconda ad un gruppo di donne di cui Maria Maddalena non fa parte
- Maria Maddalena annuncia ai discepoli l'apparizione di Gesù, di cui è stata testimone, separatamente dalle altre donne
- L'apparizione di Gesù alle donne è posteriore all'apparizione dei due angeli
- In un momento successivo alla prima apparizione angelica e precedente all'annuncio finale recato ai discepoli, le donne hanno incontrato qualcuno e, ancora terrorizzate, non gli hanno raccontato nulla di ciò a cui avevano assistito.

Non me la sento di escludere in via definitiva l'ipotesi sostenuta da Persili che fossero presenti due gruppi di donne, pertanto dapprima esporrò una prima ricostruzione degli eventi che ammetta questa condizione.

Nota: nell'esposizione sequenziale dei brani evangelici il solo versetto Lc 24, 12 è stato spostato, rispetto alla narrazione originaria, trattandosi di un inciso scollegato dal contesto dei versetti che lo precedono.

Ricostruzione n. 1 (due gruppi diversi di discepoli)

Matteo	Marco	Luca	Giovanni	Ricostruzione
Cap.27 – 61 Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Magdala e l'altra Maria.	Cap.15 – 47 Intanto Maria di Magdala e Maria madre di Josès stavano ad osservare dove veniva deposto.	Cap.23 – 55 Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono la tomba e come era stato deposto il corpo di Gesù, 56 poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo secondo il comandamento.		Le donne venute dalla Galilea (Maria di Magdala, Maria madre di Giuseppe e Giacomo, Salome, Giovanna ed almeno un'altra donna, forse Susanna) osservano Giuseppe d'Arimatea mentre depone nella tomba il corpo di Gesù. Maria di Magdala e Maria di Giacomo restano fino alla chiusura del sepolcro con la pietra, ovvero fino a notte inoltrata. Le altre, vista la deposizione, vanno via prima, per riuscire a preparare gli aromi, prima che

				scatti il riposo del sabato.
62 Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i sommi sacerdoti e i farisei, dicendo: 63 “Signore, ci siamo ricordati che quell’impostore disse mentre era vivo: Dopo tre giorni risorgerò. 64 Ordina dunque che sia vigilato il sepolcro fino al terzo giorno, perché non vengano i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: E’ risuscitato dai morti. Così quest’ultima impostura sarebbe peggiore della prima!”. 65 Pilato disse loro: “Avete la vostra guardia, andate e assicuratevi come credete”. 66 Ed essi andarono e assicurarono il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia.				Il sabato, le donne riposano. Sommi sacerdoti e farisei vanno in udienza da Pilato ed ottengono di poter mettere un picchetto di guardie e di sigillare il sepolcro.
	Cap.16 – 1 Passato il sabato, Maria di Magdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù			Appena passato il sabato, quando è ancora notte, Maria Maddalena e Maria di Giacomo si alzano per andare a comprare gli aromi, che non hanno fatto in tempo a preparare il venerdì, essendosi attardate al sepolcro. Salome le accompagna, perché la quantità da lei preparata il venerdì non le basta
Cap. 28 – 1 Passato il sabato, all’alba del primo giorno della settimana, Maria di Magdala e l’altra Maria andarono a visitare il sepolcro.	2 Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole		Cap.20 – 1 Nel giorno dopo il sabato, Maria di Magdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand’era ancora buio,	Maria Maddalena, Maria di Giacomo e Salome partono che è ancora buio ed arrivano al sepolcro mentre albeggia.
	3 Esse dicevano tra loro: “Chi ci rotolerà via il masso dall’ingresso del sepolcro?”			Durante il tragitto, si chiedono chi le aiuterà a rotolare via il masso, dato che non sanno che ci sono i

				soldati di guardia, insediati il sabato
2 Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. 3 Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. 4 Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite.				Si verifica un terremoto, un angelo ribalta la pietra sepolcrale (per permettere alle donne di contemplare il sepolcro vuoto) e spaventa le guardie, che se la danno a gambe. Forse le donne incrociano i soldati in fuga, ma non se ne curano, non sapendo che erano a guardia della tomba.
	4 Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande.		e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro.	Maria Maddalena, Maria di Giacomo e Salome arrivano al sepolcro e si accorgono che è aperto. Le tre donne si avvicinano, guardano dentro e notano che il corpo di Gesù non c'è più. Quindi si allontanano e discutono tra loro, ritenendo che il cadavere sia stato rubato, e chiedendosi dove i ladri lo abbiano messo. Decidono di avvertire i discepoli.
			2 Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!"	Maria Maddalena corre dai discepoli, mentre Maria di Giacomo e Salome restano presso il sepolcro a fare la guardia e controllare se, nel frattempo, ci sono novità. Maria Maddalena giunge da Pietro e Giovanni e comunica loro che il corpo di Gesù è stato rubato.
	5 Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito di una veste bianca, ed ebbero paura			Nel frattempo, Maria di Giacomo e Salome decidono di dare un'altra occhiata, entrano nel sepolcro, vedono un angelo e si spaventano
5 Ma l'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il	6 Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù il Nazareno, il			L'angelo le rincuora, annuncia la Resurrezione di Gesù, le invita a guardare il

<p>crocifisso. 6 Non è qui. E' risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. 7 Presto, andate a dire ai suoi discepoli: E' risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto".</p>	<p>crocifisso. E' risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. 7 Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"</p>			<p>sepolcro vuoto e dà loro il compito di avvertire i discepoli che Gesù risorto gli apparirà in Galilea</p>
<p>8 Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.</p>	<p>8 Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura</p>			<p>Maria di Giacomo e Salome scappano, impaurite dalla visione. Scendendo, incrociano Giovanni, Pietro e, dietro di loro, Maria Maddalena, che corrono verso il sepolcro. Non dicono loro nulla, perché hanno paura (o credono di aver avuto un'allucinazione, o hanno paura di essere prese per pazze). Tuttavia, si fermano ad aspettare il ritorno di Pietro e Giovanni, per vedere che cosa riferiscono dell'ispezione al sepolcro.</p>
		<p>(Cap.24 – 12 Pietro tuttavia corse al sepolcro e chinatosi vide solo le bende. E tornò a casa pieno di stupore per l'accaduto)</p>	<p>3 Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. 4 Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. 5 Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. 6 Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, 7 e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. 8 Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e</p>	<p>Pietro e Giovanni giungono correndo al sepolcro. Giovanni arriva prima, guarda dentro, ma lascia che Pietro entri per primo, in virtù della sua autorità. Pietro entra nel sepolcro, vede che ci sono ancora le bende ed il sudario, comprende che non può trattarsi di un semplice furto del corpo, altrimenti i ladri avrebbero portato via il cadavere con tutti i bendaggi, ma non riesce a capire cosa sia successo. Entra nel sepolcro anche Giovanni e ciò che vede lo convince del fatto che Gesù è risorto. I due tornano verso casa e, lungo la strada,</p>

			credette. 9 Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti. 10 I discepoli intanto se ne tornarono di nuovo a casa.	incontrano Maria di Giacomo e Salome, a cui riferiscono quanto hanno visto. I discepoli proseguono verso casa, Maria di Giacomo e Salome indugiano ancora un po', nell'attesa di Giovanna e Susanna.
			11 Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro 12 e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. 13 Essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto"	Maria Maddalena giunge dopo Pietro e Giovanni, attende che ispezionino il sepolcro e, quando questi ripartono, si ferma a piangere. Poi si avvicina al sepolcro e, dentro, vede due angeli, ma non capisce che sono creature celesti e si lamenta con loro del furto del corpo di Gesù
	9 Risuscitato al mattino nel primo giorno dopo il sabato, apparve prima a Maria di Magdala, dalla quale aveva cacciato sette demoni.		14 Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. 15 Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo". 16 Gesù le disse: "Maria!". Essa, allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: "Rabbunì!", che significa: Maestro! 17 Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va dai miei fratelli e dì loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro".	Maria Maddalena si volta e vede qualcuno, che scambia per il custode. Poi Gesù si fa riconoscere e le chiede di dare l'annuncio ai discepoli.
		Cap. 24 – 1 il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba,		Nel frattempo, Giovanna e Susanna, recando gli aromi che avevano preparato il

		portando con sé gli aromi che avevano preparato		venerdì, incontrano sulla strada per il sepolcro Maria di Giacomo e Salome, che raccontano loro la visione dell'angelo, il rapporto di Pietro e Giovanni e di come abbiano taciuto agli altri per paura.
	10 Questa andò ad annunziarlo ai suoi seguaci che erano in lutto e in pianto.		18 Maria di Magdala andò subito ad annunziare ai discepoli: "Ho visto il Signore" e anche ciò che le aveva detto.	Arriva anche Maria Maddalena, che racconta loro di aver visto Gesù e prosegue verso Gerusalemme per dare l'annuncio ai discepoli
		2 Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro;		Maria di Giacomo, Salome, Giovanna e Susanna tornano tutte insieme al sepolcro, per verificare i racconti di Maria Maddalena e delle altre due. Trovano la pietra ribaltata.
		3 ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.		Entrano nel sepolcro e vedono che il corpo di Gesù non c'è
		4 Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. 5 Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? 6 Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, 7 dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno". 8 Ed esse si ricordarono delle sue parole.		Accanto a loro, nel sepolcro, appaiono due angeli che le rimproverano per non aver creduto né al primo annuncio della Resurrezione, né agli insegnamenti di Gesù
9 Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: "Salute a voi". Ed esse, avvicinate, gli presero i piedi e lo adorarono. 10 Allora				Le quattro donne, impaurite e vergognandosi per il rimprovero subito, tornano verso Gerusalemme per

Gesù disse loro: “Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno”				avvertire i discepoli, ma lungo la strada incontrano Gesù stesso, che le saluta, le rincuora e ricorda loro di dire ai discepoli che lo vedranno in Galilea
11 Mentre esse erano per via, alcuni della guardia giunsero in città e annunziarono ai sommi sacerdoti quanto era accaduto				Nel frattempo le guardie stanno facendo rapporto ai sommi sacerdoti
	11 Ma essi, udito che era vivo ed era stato visto da lei, non vollero credere			Maria Maddalena annuncia ai discepoli che ha visto Gesù, ma loro non le credono.
		9 E, tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. 10 Erano Maria di Magdala, Giovanna e Maria di Giacomo. Anche le altre che erano insieme lo raccontarono agli apostoli. 11 Quelle parole parvero loro come un vaneggiamento e non credettero ad esse.		Poco dopo arrivano anche le altre quattro, che raccontano dell'apparizione degli angeli, e vengono prese per matte

Sulla base delle considerazioni che mi fanno preferire l'ipotesi che fosse presente un solo gruppo di donne, procedo ad elaborare una seconda ricostruzione dei fatti, che ritengo più rispondente alla realtà storica.

Ricostruzione n. 2 (un solo gruppo di discepoli)

Matteo	Marco	Luca	Giovanni	Ricostruzione
Cap.27 – 61 Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Magdala e l'altra Maria.	Cap.15 – 47 Intanto Maria di Magdala e Maria madre di Gesù stavano ad osservare dove veniva deposto.	Cap.23 – 55 Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono la tomba e come era stato deposto il corpo di Gesù, 56 poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo secondo il comandamento.		Le donne venute dalla Galilea (Maria di Magdala, Maria madre di Giuseppe e Giacomo, Salome, Giovanna ed almeno un'altra donna, forse Susanna) osservano Giuseppe d'Arimatea mentre depone nella tomba il corpo di Gesù. Maria di Magdala e Maria di Giacomo restano fino alla chiusura del sepolcro con la pietra, ovvero fino a notte

				inoltrata. Le altre, vista la deposizione, vanno via prima, per riuscire a preparare gli aromi, prima che scatti il riposo del sabato.
62 Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i sommi sacerdoti e i farisei, dicendo: 63 “Signore, ci siamo ricordati che quell’impostore disse mentre era vivo: Dopo tre giorni risorgerò. 64 Ordina dunque che sia vigilato il sepolcro fino al terzo giorno, perché non vengano i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: E’ risuscitato dai morti. Così quest’ultima impostura sarebbe peggiore della prima!”. 65 Pilato disse loro: “Avete la vostra guardia, andate e assicuratevi come credete”. 66 Ed essi andarono e assicurarono il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia.				Il sabato, le donne riposano. Sommi sacerdoti e farisei vanno in udienza da Pilato ed ottengono di poter mettere un picchetto di guardie e di sigillare il sepolcro.
	Cap.16 – 1 Passato il sabato, Maria di Magdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù			Appena passato il sabato, quando è ancora notte, Maria Maddalena e Maria di Giacomo si alzano per andare a comprare gli aromi, che non hanno fatto in tempo a preparare il venerdì, essendosi attardate al sepolcro. Salome le accompagna, perché la quantità da lei preparata il venerdì non le basta. Ci sono anche Giovanna e Susanna, che però non comprano nulla, avendo preparato gli aromi il venerdì, ma vanno con le altre per poter giungere al

				sepolcro tutte assieme.
Cap. 28 – 1 Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Magdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro.	2 Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole	Cap. 24 – 1 il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato	Cap.20 – 1 Nel giorno dopo il sabato, Maria di Magdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio,	Le cinque donne partono che è ancora buio ed arrivano al sepolcro mentre albeggia.
	3 Esse dicevano tra loro: "Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?"			Durante il tragitto, si chiedono chi le aiuterà a rotolare via il masso, dato che non sanno che ci sono i soldati di guardia, insediatisi il sabato
2 Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. 3 Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. 4 Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite.				Si verifica un terremoto, un angelo ribalta la pietra sepolcrale (per permettere alle donne di contemplare il sepolcro vuoto) e spaventa le guardie, che se la danno a gambe. Forse le donne incrociano i soldati in fuga, ma non se ne curano, non sapendo che erano a guardia della tomba.
	4 Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande.	2 Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; 3 ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.	e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro.	Le cinque donne arrivano al sepolcro e si accorgono che è aperto. Entrano nella tomba e vedono che il corpo di Gesù non c'è. Escono fuori e discutono tra loro: giungono alla conclusione che il cadavere è stato rubato, e si chiedono dove i ladri lo abbiano messo. Decidono di avvertire i discepoli.
			2 Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!"	Maria Maddalena corre dai discepoli, mentre Maria di Giacomo, Salome, Giovanna e Susanna restano presso il sepolcro a fare la guardia e controllare se, nel frattempo, ci sono novità. Maria Maddalena giunge da Pietro e Giovanni e comunica loro che il corpo di

				Gesù è stato rubato.
	5 Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito di una veste bianca, ed ebbero paura			Nel frattempo, Maria di Giacomo, Salome, Giovanna e Susanna decidono di dare un'altra controllata al sepolcro, nel caso in cui, alla prima visita, fosse loro sfuggito qualche particolare importante. Entrate, vedono un angelo e si spaventano
5 Ma l'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. 6 Non è qui. E' risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era depresso. 7 Presto, andate a dire ai suoi discepoli: E' risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto".	6 Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano depresso. 7 Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"			L'angelo le rincuora, annuncia la Resurrezione di Gesù, le invita a guardare il sepolcro vuoto e dà loro il compito di avvertire i discepoli che Gesù risorto gli apparirà in Galilea
8 Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.	8 Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura			Le quattro donne scappano, impaurite dalla visione. Scendendo, incrociano Giovanni, Pietro e, dietro di loro, Maria Maddalena, che corrono verso il sepolcro. Non dicono loro nulla, perché hanno paura (o credono di aver avuto un'allucinazione, o hanno paura di essere prese per pazze). Tuttavia, si fermano ad aspettare il ritorno di Pietro e Giovanni, per vedere che cosa riferiscono dell'ispezione al sepolcro.
		(Cap.24 – 12 Pietro tuttavia corse al sepolcro e chinatosi vide solo le bende. E tornò a casa pieno di stupore per l'accaduto)	3 Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. 4 Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. 5	Pietro e Giovanni giungono correndo al sepolcro. Giovanni arriva prima, guarda dentro, ma lascia che Pietro entri per primo, in virtù della sua autorità. Pietro entra nel sepolcro, vede che ci sono ancora le

		<p>Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. 6 Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, 7 e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. 8 Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. 9 Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti. 10 I discepoli intanto se ne tornarono di nuovo a casa.</p>	<p>bende ed il sudario, comprende che non può trattarsi di un semplice furto del corpo, altrimenti i ladri avrebbero portato via il cadavere con tutti i bendaggi, ma non riesce a capire cosa sia successo. Entra nel sepolcro anche Giovanni e ciò che vede lo convince del fatto che Gesù è risorto. I due tornano verso casa e, lungo la strada, incontrano Maria di Giacomo, Salome, Giovanna e Susanna a cui riferiscono quanto hanno visto. I discepoli proseguono verso casa, le donne indugiano ancora un po', indecise se tornare assieme a loro o andare a recuperare Maria Maddalena.</p>
		<p>11 Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro 12 e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. 13 Essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto"</p>	<p>Maria Maddalena giunge dopo Pietro e Giovanni, attende che ispezionino il sepolcro e, quando questi ripartono, si ferma a piangere. Poi si avvicina al sepolcro e, dentro, vede due angeli, ma non capisce che sono creature celesti e si lamenta con loro del furto del corpo di Gesù</p>
	<p>9 Risuscitato al mattino nel primo giorno dopo il sabato, apparve prima a Maria di Magdala, dalla quale aveva cacciato sette demoni.</p>	<p>14 Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. 15 Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a</p>	<p>Maria Maddalena si volta e vede qualcuno, che scambia per il custode. Poi Gesù si fa riconoscere e le chiede di dare l'annuncio ai discepoli.</p>

			prenderlo". 16 Gesù le disse: "Maria!". Essa, allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: "Rabbuni!", che significa: Maestro! 17 Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va dai miei fratelli e di loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro".	
	10 Questa andò ad annunziarlo ai suoi seguaci che erano in lutto e in pianto.		18 Maria di Magdala andò subito ad annunziare ai discepoli: "Ho visto il Signore" e anche ciò che le aveva detto.	Maria Maddalena, lungo la strada, incontra il gruppo delle altre donne ancora titubanti sul da farsi, racconta loro di aver visto Gesù e prosegue verso Gerusalemme per dare l'annunzio ai discepoli
		4 Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. 5 Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? 6 Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, 7 dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno". 8 Ed esse si ricordarono delle sue parole.		Maria di Giacomo, Salome, Giovanna e Susanna decidono di tornare al sepolcro. Non credono che Maria Maddalena abbia visto Gesù risorto, ma, vista la sua insistenza, pensano forse che i ladri abbiano restituito il cadavere. Entrano di nuovo nel sepolcro, e stavolta, accanto a loro, appaiono due angeli che le rimproverano per non aver creduto né al primo annuncio della Resurrezione, né agli insegnamenti di Gesù
9 Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: "Salute a voi". Ed esse, avvicinate, gli presero i piedi e lo adorarono. 10 Allora Gesù disse loro: "Non temete; andate ad annunziare ai miei				Le quattro donne, impaurite e vergognandosi per il rimprovero subito, tornano verso Gerusalemme per avvertire i discepoli, ma lungo la strada incontrano Gesù

fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno”				stesso, che le saluta, le rincuora e ricorda loro di dire ai discepoli che lo vedranno in Galilea
11 Mentre esse erano per via, alcuni della guardia giunsero in città e annunziarono ai sommi sacerdoti quanto era accaduto				Nel frattempo le guardie stanno facendo rapporto ai sommi sacerdoti
	11 Ma essi, udito che era vivo ed era stato visto da lei, non vollero credere			Maria Maddalena annuncia ai discepoli che ha visto Gesù, ma loro non le credono.
		9 E, tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. 10 Erano Maria di Magdala, Giovanna e Maria di Giacomo. Anche le altre che erano insieme lo raccontarono agli apostoli. 11 Quelle parole parvero loro come un vaneggiamento e non credettero ad esse.		Poco dopo arrivano anche le altre quattro, che raccontano dell'apparizione degli angeli, e vengono prese per matte

Ampliando quanto riportato, la ricostruzione cronologica degli avvenimenti del mattino di Pasqua può essere così esposta in forma definitiva:

- Il venerdì sera, le donne venute dalla Galilea (Maria di Magdala, Maria madre di Giuseppe e Giacomo, Salome, Giovanna ed almeno un'altra donna, forse Susanna) osservano Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo mentre dirigono i propri servitori, i quali preparano per la sepoltura il corpo di Gesù con un telo di lino, fasce ed una miscela di mirra ed aloe. Terminata la preparazione della salma, la stessa viene deposta nella tomba. Sono presenti Giovanni e, probabilmente, anche Pietro. Maria di Magdala e Maria di Giacomo restano fino alla chiusura del sepolcro, eseguita rotolando davanti all'ingresso una grossa pietra a forma di macina, che si conclude a notte inoltrata. Le altre, osservata la deposizione, vanno via prima, per riuscire a preparare gli aromi, prima che scatti il riposo del sabato.
- Il sabato, le donne riposano. Sommi sacerdoti e farisei vanno in udienza da Pilato ed ottengono di poter mettere un picchetto di guardie davanti al sepolcro e di apporre i sigilli sullo stesso, per prevenire il furto del cadavere da parte dei discepoli di Gesù, al fine di simularne la resurrezione. Le sentinelle non sono soldati romani, ma appartengono al corpo di guardia personale dei sommi sacerdoti e, presumibilmente, dato che montano il sabato, non sono nemmeno ebrei, ma mercenari stranieri.
- Una volta passato il sabato, quando è ancora notte, Maria Maddalena e Maria di Giacomo si alzano per andare a comprare gli aromi, che non hanno fatto in tempo a preparare il venerdì, essendosi attardate al sepolcro. Salome le accompagna, perché la quantità da lei preparata il venerdì non le basta. Ci sono anche Giovanna e Susanna, che però non comprano nulla, avendo preparato gli aromi il venerdì, ma vanno con le altre per poter giungere al sepolcro tutte assieme, intorno all'alba.

- Le cinque donne partono quando è ancora buio e, trascorso un certo tempo per fare gli acquisti, arrivano al sepolcro mentre albeggia.
- Durante il tragitto, le donne si chiedono chi le aiuterà a rotolare via il masso che chiude la tomba, dato che non sanno che ci sono i soldati di guardia, insediatisi il sabato
- Si verifica un terremoto. Un angelo ribalta la pietra sepolcrale (per permettere alle donne di contemplare il sepolcro vuoto) e ci si siede sopra. Alla sua vista le guardie si spaventano, impallidendo come cadaveri, e se la danno a gambe. Forse le donne incrociano i soldati in fuga, ma non se ne curano, non sapendo che erano a guardia della tomba.
- Le cinque donne arrivano al sepolcro e si accorgono che è aperto. Entrano nella tomba e vedono che il corpo di Gesù non c'è più. Maria Maddalena, precedendo le altre, è la prima a notare sia il sepolcro aperto, sia l'assenza della salma. Le donne escono fuori e discutono tra loro: giungono alla conclusione che il cadavere è stato rubato, e si chiedono dove i ladri lo abbiano messo. Decidono di dare l'allarme ai discepoli.
- Maria Maddalena corre dai discepoli, mentre Maria di Giacomo, Salome, Giovanna e Susanna restano presso il sepolcro a fare la guardia e controllare se, nel frattempo, accade qualcosa di nuovo. Maria Maddalena giunge da Pietro e Giovanni e comunica loro che il corpo di Gesù è stato rubato. Quando Maria arriva, Pietro è ancora a letto.
- Nel frattempo, Maria di Giacomo, Salome, Giovanna e Susanna decidono di dare un'altra controllata al sepolcro, nel caso in cui, alla prima visita, fosse loro sfuggito qualche particolare importante. Entrate, vedono un angelo e si spaventano.
- L'angelo le rincuora, annuncia la Resurrezione di Gesù, le invita a prendere visione del sepolcro vuoto e dà loro il compito di avvertire i discepoli che Gesù risorto gli apparirà in Galilea.
- Le quattro donne scappano, impaurite dalla visione. Scendendo, incrociano Giovanni, Pietro e, dietro di loro, Maria Maddalena, che corrono verso il sepolcro. Non dicono loro nulla, perché hanno paura (o credono di aver avuto un'allucinazione, o hanno paura di essere prese per pazze). Tuttavia, si fermano ad aspettare il ritorno di Pietro e Giovanni, per vedere che cosa riferiscono dell'ispezione al sepolcro.
- Pietro e Giovanni giungono correndo al sepolcro. Giovanni arriva prima, guarda dentro, ma lascia che Pietro entri per primo, in virtù della sua maggiore autorità. Pietro entra nel sepolcro, vede che ci sono ancora le bende ed il sudario, comprende che non può trattarsi di un semplice furto del corpo, altrimenti i ladri avrebbero portato via il cadavere con tutti i bendaggi, ma non riesce a capire cosa sia successo. Entra nel sepolcro anche Giovanni e ciò che vede lo convince del fatto che Gesù è risorto. I due tornano verso casa e, lungo la strada, incontrano Maria di Giacomo, Salome, Giovanna e Susanna a cui riferiscono quanto hanno visto. I discepoli proseguono verso casa, le donne indugiano ancora un po', indecise se tornare assieme a loro o andare a recuperare Maria Maddalena.
- Maria Maddalena giunge presso la tomba dopo Pietro e Giovanni, attende che ispezionino il sepolcro e, quando questi ripartono, si ferma a piangere. Poi si avvicina al sepolcro e, dentro, vede due angeli, ma non capisce che sono creature celesti e si lamenta con loro del furto del corpo di Gesù.
- Maria Maddalena si volta e vede un uomo che la interroga sul perché stia piangendo. Inizialmente lo scambia per il custode del giardino. Poi Gesù si fa riconoscere e le chiede di dare l'annuncio ai discepoli della sua ascesa al Padre.
- Maria Maddalena riprende il cammino verso Gerusalemme. Lungo la strada, incontra il gruppo delle altre donne ancora titubanti sul da farsi, racconta loro di aver visto Gesù e prosegue da sola, per dare l'annuncio ai discepoli il prima possibile.
- Maria di Giacomo, Salome, Giovanna e Susanna decidono di tornare al sepolcro. Non credono che Maria Maddalena abbia incontrato Gesù risorto, ma, vista la sua insistenza nel riferire di averlo visto, pensano forse che i ladri abbiano restituito il cadavere. Entrano di nuovo nel sepolcro e, inizialmente, lo trovano vuoto. Poi, improvvisamente, accanto a loro,

appaiono due angeli che le rimproverano per non aver creduto né al primo annuncio della Resurrezione, né agli insegnamenti di Gesù che la profetizzavano.

- Le quattro donne, impaurite e vergognandosi per il rimprovero subito, tornano verso Gerusalemme per avvertire i discepoli, ma lungo la strada incontrano Gesù stesso, che le saluta, le rincuora e ricorda loro di dire ai discepoli che lo vedranno in Galilea.
- Nel frattempo le guardie stanno facendo rapporto ai sommi sacerdoti
- Maria Maddalena annuncia ai discepoli che ha visto Gesù, ma loro non le credono.
- Poco dopo arrivano anche le altre quattro donne, che raccontano dell'apparizione degli angeli, e vengono prese per matte

Bibliografia

AAVV: *La Bibbia. Nuovissima versione dai testi originali. III: Nuovo Testamento*, Cinisello Balsamo, Edizioni S.Paolo, 1991

AAVV: *La Bible de Jerusalem*; Editions du Cerf, Paris ; nuova edizione 1984

AAVV : *La Sacra Bibbia* della CEI; E.P.I. spa, “editio princeps” 1971

AAVV: *The Greek New Testament*, Fourth Revised Edition edited by: Barbara Aland, Kurt Aland, Johannes Karavidopoulos, Carlo M.Martini and Bruce M.Metzger – Münster/Westphalia. In cooperation with the Institute for New Testament Textual Research.
©1993 Deutsche Bibelgesellschaft; Stuttgart.

AAVV: *Vangeli e Atti degli Apostoli – interlineare (Greco-Latino-Italiano)* a cura di Piergiorgio Beretta, Cinisello Balsamo, Edizioni S.Paolo, 2005

Emmerick A.K.: *La dolorosa passione di nostro Signore Gesù Cristo*, Shalom, 2005

Messori V.: *Dicono che è risorto*; Società Editrice Internazionale, Torino, 2000

Messori V.: *Patì sotto Ponzio Pilato? – Un'indagine sulla passione e morte di Gesù*; Società Editrice Internazionale, Torino, 1992

Persili A.: *Sulle tracce del Cristo Risorto. Con Pietro e Giovanni testimoni oculari*; Edizioni Centro Poligrafico Romano, Tivoli, 1988.

Ricciotti G. : *Vita di Gesù Cristo*; Oscar Saggi, Arnoldo Mondadori editore, 1989 (© Giuseppe Ricciotti 1941)